

N. 168  
9.7.1911

Raffaele Molin, ricordo biografico  
di P. A. Savardo, m.c.

Raffaele Molin fu <sup>per</sup> 15 anni profes-  
sore ordinario dell'Università patri-  
na, fu operoso socio del nostro  
Istituto Veneto e dell'Accademia  
di Padova, fu scienziato originale  
e di valore, fu benemerito della  
fauna del Veneto... eppure, chi  
lo ricordava? nessuna notizia bio-  
grafica lo ricorda, negli atti  
nostri e in quelli dell'Accademia  
di Padova. Non è difficile però  
trovare la giustificazione di cotest'oblio.

Il Molin, giovanotto di schietta  
italiana, nacque a Zara e compì  
i suoi studi nell'Università di  
Vienna, dove fu primo assistente.

Egli si riteneva straniero all'Italia (1)  
e non deve stupirci dunque troppo  
stupra la colta felice liberazione  
del Veneto nella State del 1866, egli  
preferì rimanere al servizio dell'au-  
stria e ripartì a Vienna. Questo atteggiamento anti-patriottico

~~decise~~ però <sup>costò</sup> il subimento  
dagli italiani, tanto più che anche per lo  
incomprensione <sup>non</sup> ~~si~~ <sup>non</sup> ~~diminuire~~ <sup>non</sup> le sue  
simpatie per l'Austria; onde ap-  
pena partito, nessuno più gli lo  
ricordò di lui (2)

(Note de Stampari  
appiè di pagina)



Però il merito scientifico non vuole  
essere gradito secondo i preconcetti  
politici e non pare doveroso, dopo  
quasi cinquant'anni dalla sua partenza  
e quattro da quella sua morte, richia-  
mare alla memoria un uomo che  
se non ebbe benemerito patriottico.  
che dal nostro punto di vista, ha nondimeno  
lavorato altamente per la scienza  
fra noi, che anzi solo fra noi  
perduti i suoi migliori lavori.

Ed è ego che questa memoria  
rimanga nei ~~scabellotti~~ in Italia, nei nostri atti,  
colli ~~indici~~ della sua attività scien-

tifica, né tanto più che nemmeno in  
Austria, né fu pubblicata in esau-  
rente biografia (3). Forse questo  
mao oblio ha origine dal fatto  
che tornato in Austria, dirigè in varie  
occupazioni, lasciando quasi del tutto le  
ricerche scientifiche. L'aver <sup>noi</sup> scritto que-

tutti i suoi lavori in italiano <sup>giacque</sup> fu però, <sup>indarno</sup>, causa di <sup>perdita</sup>  
<sup>causa forse</sup> la parte dei suoi colleghi <sup>svizzeri</sup>.

Si direbbe che del suo scarso attacca-  
mento alla patria italiana abbia  
poi pagato il fio!

Ed eccomi, senz'altro, a dire brevo-  
mente dei precipui fatti della  
sua vita

Raffaello Molin ebbe i natali.

È e l'abbate <sup>ancora ingrate</sup> <sup>forse</sup> in <sup>svizzera</sup>  
~~viva~~ (4)



in Zara il 27 ottobre 1825 (5) dove  
 pure ricevette la prima educazione e dove  
 percorse gli studii locali. Per qualche tempo  
 fu pure insegnante presso il padre  
 granatico (6). Dovette però esser un  
 incarico breve e provvisorio, e a 25  
 anni, nel 1850, lo trovammo già as-  
 sistente a Vienna presso il grande  
 patologo E. W. Brücke, di cui fu benemerito  
 allievo. Nell'Università di Vienna aveva  
 seguito il corso medico e se aveva  
 presa la laurea intorno il 1849.

Graduato nel 1851, quasi settantenne,  
~~nel 1851 fu nominato~~ a Padova di benemerito  
 e storico illustratore della Geologia  
 Veneta, Tommaso Antonio Caballo che  
 professava <sup>nelle Facoltà medica</sup> nell'Università di Padova  
 il duplice insegnamento di Storia naturale  
 speciale (Zoologia e Mineralogia) e di In-  
 troduzione allo studio medico-chirurgico  
 (per i Sardi soppressa), il governo  
 austriaco, con Decreto 26 Dicembre 1851,  
 nominava a di lui successore nei due  
 insegnamenti il Dott. Molin. Se pen-  
 siamo che la nomina fu di <sup>di fatto</sup> professore  
 ordinario, a 26 anni, conviene dire  
 che il giudizio che il suo illustre  
 maestro, il Brücke, aveva dato di lui,  
 sia stato ottimamente favorevole. Già  
 a quel tempo il Molin aveva  
 pubblicato tre lavori anatomico-mor-



fologia sugli organi digerenti degli  
Uccelli e dei Pesci. che quantunque ben  
dimostrava già l'eccezionale indizzo.

Venuto a Padova, inaugurò il  
suo insegnamento di Zoologia e Mineralo-  
gia il 4 febbrajo 1852 con una  
predicazione, detta in aula magna, che  
vide la luce insieme all'ultima lezione da lui  
impartita il 26 luglio successivo (Mitt. n. 7)

Nell'una e nell'altra l'autore ra-  
gionava dell'indizzo da seguirsi nello  
svolgimento della materia profanata  
e con criteri moderni e personali; nota i difetti  
successo dei <sup>vecchi</sup> ~~vecchi~~ metodi e tracciatore con efficacia  
le nuove vedute ~~vecchie~~ e propone  
riforme dell'indizzo. Nell'introdur-  
zione si sono parole di calda ammi-  
razione e gratitudine per suo maestro  
il Brücke, a cui l'opuscolo è de-  
dicato.

I primi lavori scientifici del Molini  
riguardano, come disse, l'anatomia  
e la morfologia degli Uccelli e dei Pesci (Mitt. n. 1-3, 10, 13 ecc.)  
Solo nel 1856 cominciò ad occuparsi.

Di ricerche etnobotaniche raggiunse  
l'apice <sup>l'età</sup> una particolare attività ed un  
indipendente operosità; sono tempi dabbie  
i lavori <sup>originali</sup> ~~originali~~ e monografici su verme interstiziali,  
quelli che maggiormente conferiscono  
a stabilire la fama scientifica del  
Molini. ~~Con~~ <sup>sono</sup> ~~questi~~ <sup>sono</sup> ~~tutti~~ <sup>completati</sup> ~~completati~~ di.

appunto  
quando lo studio dei vermi interstiziali,  
nati, in seguito alle brillanti scoperte  
del Dieding, aveva <sup>appena</sup> ~~appena~~ <sup>travolto</sup> ~~travolto~~ di moda  
il Molini in tali indagini.



ottimo lavoro eseguito sui disegni originali  
dell'autore; le figure accurate  
& esaurienti sono scritte in buon lat.

no. Capitale è il Psidium Faunae  
helminthologicae Venetae (Bibl. n. 40)

illustrato da 15 tavole, con 82 specie  
nuove, <sup>anni importanti</sup> e la monografia del dottor De

Dei Acropalli (Bibl. n. 32), illustrato  
da 8 tavole. Contemporaneamente

il Molin ci diede una lunga serie  
di <sup>minori</sup> lavori anatomici, fisiologici, e histo-

mat. In vari gruppi di animali,  
come appar <sup>è paleontologici</sup> dall'opuscolo bibliografico.

Sono per troppo dolente di non avere  
una particolare competenza in argomenti  
zologici, ~~onde citare con una dipendenza~~  
per esporre con maggiori particolari e critica  
il contenuto dell'opera del Molin. Me lo perdoni il lettore.

Solo intorno al 1860 questi cominciò  
ad occuparsi di piscicoltura, a ciò  
soprattutto invitato da un concorso che

in quell'anno l'Istituto Veneto nostro  
aveva aperto col tema: "Sulla ragio-  
nale coltura dei prodotti d'acqua  
dolce e salma". A spese del

Ministero del Commercio e dell'Economia  
di Vienna il Molin fece allora un viaggio d'istruzione

in Germania e Francia per imparar  
i migliori metodi di piscicoltura  
e di ritorno elaborò la memoria

sulla Piscicoltura (Bibl. n. 39), che

è la monografia  
e quella della Filare  
(Bibl. n. 18-19)



non lunga precedent. di fatti, venne  
Dott. Estinto premiata col la somma  
di 300 franchi austri. Dopo  
avveners anche per su argomenti  
di piscicoltura e vallicoltura per  
il Dott. G. D. Nardo, <sup>S. D. Balta</sup> Antonio  
Balta e di Molin (Bibl. n. 41, 42),  
ma a me incompetente è lecito  
giudicare sulle ragioni e sui fatti  
dei contendenti.

Dal 1863 al 1866 non pare che  
il Molin si occupasse d'alcun  
lavoro scientifico, ~~trasse~~ solo pub-  
blico <sup>in Padova</sup> nel 1866 un trattatello popolare  
sull'apicoltura (Bibl. n. 46)

Dappoi il Molin, come il suo  
predecessore Catullo, insegnava negli  
atenei medici oltre la Mineralogia  
e la Zoologia speciali anche l'Intro-  
duzione allo studio medico-chirurgico  
che avrebbe dovuto consistere in una  
preparazione generale sulle scienze accessorie  
alla medicina, ma che si riduceva  
che per Molin si riduceva a Min-  
nerlogia e Zoologia speciali. Nel  
1854-55 la cattedra di Mineralogia  
e Zoologia passò dalla Facoltà medica  
alla Facoltà Filosofica e l'Introdu-  
zione veniva insegnata come incarico  
nelle Facoltà mediche. Qualmente nel  
1860-61 l'Introduzione fu soppressa

come fu detto,

Ingegneri d.



ed al Molin rimase sola la cattedra  
di Mineralogia e Zoologia (9)

Rammento che fu proprio nel  
memorato anno 1866, che io feci  
il II anno della lezione di Scienze  
naturali. Dello studio filosofico, quando,  
vincendo gli eventi politici, si pre-  
vedeva già che, liberato il Veneto,  
il Molin avrebbe abbandonato l'Italia  
per recarsi ai servizi dell'Austria.

E così fu in fatto. Incalcolato hospite  
nella primavera 1866 lasciai Padova e  
si recai a Vienna. Io lo ~~avevo~~ rammento mio  
professore nel 1865, ma nell'estate, nel  
periodo degli esami, egli era assente  
forse per le sue ricerche di piscicoltura ed ostricoltura  
ed io subii l'esame di zoologia  
e mineralogia presso il di lui assistente  
Dott. <sup>Domenico</sup> ~~de~~ <sup>de Grisogono</sup> ~~Portolazzo~~, che spesso lo  
soppiava e che cessò dall'ufficio insieme al suo professore.

Con Decreto 3 Sett. 1867 il governo  
di Vienna nominò il Molin professore  
di Zoologia applicata nell'I. R. Pol-  
itecnico (Technische Hochschule) di Vienna  
dove rimase solo fino al gennaio  
1875, in cui, appena inguarentina,  
fu sollevato dal servizio e pensionato.

Non mi riuscì di conoscere il motivo  
di questa prematura giubilazione, quando  
specialmente lo considero che anche dopo  
di essa il Molin dimostrò moltissima



abitato. Infatti nel 1878 egli,  
già Dottore in Medicina, volle essere  
abilitato all'esercizio pratico della  
stessa e constatò che, almeno nel 1878,  
tenere anche ambulatorio in casa,  
con servizio gratuito per i poveri.  
Due di per settimana. E non  
basta. Nel 1885 fino al 1887, anzi  
fino alla sua morte, insegnò, come  
Docente libero nella Scuola sup. D'agri-  
cultura (Hochschule für Bodenkultur)  
l'allevamento dei piccoli animali terrestri  
ed acquatici (apicoltura, bachicoltura,  
ostricoltura, astacicoltura, piscicoltura  
stagionale etc.)

Passato di Mohits di Padova a Vien-  
na dimise un'attività, come 1881, la  
sua attività scientifica e abbandonò  
del tutto l'almatologia, nella  
quale si era dimostrato maestro. Nel  
1881 solo tre brevi memorie sulla  
pesca dei coralli e delle perle e  
sulle elettricità animale e metallica  
(Riv. h. 47, 48, 49).

Poco è noto del carattere, della  
vita <sup>forse non del tutto illibata</sup> intima dell'uomo. Nelle sue  
lezioni si dimostrava spirito vivace e ingegno perspicace.  
~~eccellente generalista~~. Verso gli  
allievi, almeno nei primi anni, era  
cordiale e premuroso. Costantemente  
nelle discussioni scientifiche appariva



acuto dialettico e piuttosto battagliero.

Raffaello Molis morì in Vienna  
il 29 giugno 1887 (8)

A dimostrare l'operosità e la vera  
bontà dell'ingegno suo meglio di ogni  
altra prova valga l'elenco biblio-  
grafico che segue (9)

Note da stamparsi appie' d. pagine

(1) In fatto nel principio della tua Prefazione (Bibl. n. 7)  
egli si esprimeva (invidibilmente) con queste  
parole: «... Il mio amor proprio era  
cedolamente assorbito (colle nomine all' Univ.  
« di Padova) al pensiero di poter conservare  
« le mie cure all' educazione dei gio-  
« vani: intellatti in quella terra (l' Italia)  
« che io amo quanto la patria mia  
« (l' Austria); al pensiero di volare e se-  
« gretti della natura in quella dolce  
« favella nella quale io stetti per  
« lunghi anni: fur educato al culto  
« del vero » Con un cognome veneto,  
con un' educazione italiana, nato a Zara  
così schiettamente veneziana, egli si  
stimava straniero all' Italia! Quale  
rispetto alla grande anima italiana del dolmatto  
N. Tommaseo! Dolmatto!

cont.

cont.

cont.

(2) Breve cenno del Molis di Giovanni  
in C. Wagnbach, Biogr. Lexicon des  
Kaiserthums Oesterreich. Bd. XVIII  
1867-68, p. 454, ed poche parole



in "Botanik und Zoologie im  
Oesterreich 1850-1900" in una pub-  
blicazione del 1901, p. 571, della i. r.  
Soc. zool. bot. di Vienna

Qui detto particolarmente in gra-  
zie al dr. prof. Fr. v. Höbner  
della Technische Hochschule di Vienna,  
che pazientemente raccolse e gentilmente  
mi comunicò parecchie notizie  
sul Molin. I

(5) La precisa data di nascita fu da  
me cercata <sup>in danno</sup> a Padova e a Vienna;  
finalmente nell'ora alla cortesia del  
rev. abate Antonio Tommaso, dabna-  
ta, ora vivente in Padova e pro-  
prietà del grande Vicolo, questi  
me ne procurò la fede di nascita  
ottenendola dall' Ecc. mo Mons. Giò.  
De Borzatti, vescovo tit. di Milvizi,  
ora in Zara, fede che testualmente  
trascrivo:

"Libro I Dei nati - pag. 57 - n.º 171.  
Nato alle ore quattro pomeridiane del  
giorno ventisette Ottobre anno 1825.

battergate il giorno 13 Novembre dello  
stesso anno con nomi di Francesco,  
Angelo, Raffaello

Genitori: Ferdinando Astolf detto Molin, nato a Sebenico  
: Margherita Trevisani nata a Fiume  
abitanti a Zara in via S. Gritogono, al Civ. N.º 72.

Madrina: Francesca Novak

Testimoni: De Rossi Sabbatini, segretario governiale

Francesco Gabigne

(Estratto dal Rev. Canonico Don Pietro Manpas  
della parrocchia di S.ª Anastasia presso la Basilica Metropolitana  
di Zara il 11. VI. 1911)

I 2 immigrati sono l'agreggio cav.  
Giuseppe Dalmi, direttore capo di Pa-  
gioneria della R. Università, di Pa-  
dova, che mi comunicò altri dati  
sul Molin e altre notizie universitarie.

(4) Il fatto che <sup>il Molin</sup> venne giubilato assai  
precocemente, che poi esercitò come  
medico privato, che quindi tornò  
come libero docente all' insegna-  
mento, sono indizii quasi sicuri  
che la sua carriera non fu normale.



(2) Vero è però che il primo governo, consio delle tendenze politiche  
<sup>del Molin</sup>  
 non era disposto a tollerarlo. E già infatti <sup>in fatto</sup> da un decreto del  
 1866 del Comm. regio March. <sup>Popoli</sup> per la prov. di Padova,  
 che il Molin era <sup>già</sup> compreso nella lista dei

professori soppressi. Tale lista comprendeva i seguenti professori:

A. della Facoltà teologica (soppressa poi nel 1873):

Ab. Tom. Coleggi, sostituto <sup>poi</sup> coll' ab. A.M. Fabris

Ab. Gno. Rizzotto, sostituto coll' ab. Stef. Agostini

Ab. Graz. De Rossi, sostituto coll' ab. G. B. Verbica

B della facoltà legale:

Ab. De Giorgi, sostituto col prof. Franc. Schopper

Ant. Tongio, che non venne sostituito per estigione dell'insegn. di Contabilità.

C. della facoltà - medico-chirurgia

Prof. Lazzarotto, sostituto <sup>poi</sup> col prof. Bern. Panizza, suppl.

Mashovil. Vitschgan, sostituto col prof. Gius. Ciacci, suppl.

Giuseppe Bongada, sostituto col prof. Ferd. Colatti

<sup>della facoltà filosofica:</sup>  
 Franc. Foytsek, sostituto col prof. Eug. Ferrai

Giuseppe Müller, sostituto col prof. Aless. Barzani suppl.

Ab. Lodovico Menin, sostituto col prof. Gius. De Lora

Venerò inoltre soppressi come direttori di facoltà <sup>d'Chirurgia</sup>  
 il prof. Tito Vanzetti, che allora infatti anche la sua cattedra <sup>che però</sup>  
 ricorse l'anno scol. successivo <sup>1867-68.</sup> il predetto prof. Menin  
 nonché il Ab. Fr. Panella e il Cons. Antonio Volpi, che  
 non appartennero all'insegnamento. Il prof. Lazzarotto predetto  
 fu <sup>alla sua cattedra</sup> riammesso nell'anno scol. 1867-68.

Raffale Molin, sostituto col prof. Antonio Keller, suppl.



Da questa fede appare che il nostro  
Molin non ha nulla a veder col medico  
 veterinario Giordano Molin, <sup>frilano</sup> di cui dubita  
 vivamente il Wurgbach lo credere figlio.  
 Inoltre risulta che il nome genuino  
 del Casato era propriamente Asbolzi  
 (cognome pure Veneto) e che dei  
 tre nomi battesimali il terzo solo  
 (Raffaello) fu adottato.

Al Rev. e cortese Abate Sommasco,  
 a S. E. il Vescovo De Bogatto e  
 al Rev. Canonico P. Manpol hanno  
 verso le più vive grazie

(6) Mons. Vescovo De Bogatto in litt.

(7) Mi piaa qui ricordare che nella  
 Università di Padova per lunga pezza  
 fu tenuto un insegnamento, per lo più  
 ascritto alla Facoltà filosofica, col titolo  
 di Scienze naturali universali, talora poi  
~~intesa anche generale~~ <sup>a cui</sup> doppiamente era anche  
 aggiunta la Tecnologia, <sup>questo</sup> insegnamento  
 ebbe corso parallelo colle due  
 o tre cattedre di Scienze naturali proprii  
 allievi medici; e ~~ebbe~~ mirava a dar agli allievi matematici e filosofi  
 una cultura naturalistica più generale  
 e più elementare. In seguito e  
 per lungo tempo questo insegnamento  
 fu congiunto coll' Agraria ed Economia  
 rurale degli allievi ingegneri e  
 solo nel 1859 fu riformato e ridotto  
 alle sole parti inorganica (geologia  
 e Mineralogia). Ecco un prospetto cronologico  
 degli insegnamenti.

fu istituita questa cattedra in  
 seguito alla <sup>fondamentale</sup> ~~ordinazione~~ degli studi  
 universitari, inaugurata il 15 Ott. 1817,  
 colle quali la nostra Università venne  
 parificata alle altre delle  
 Monarchie austriaca.



- |   |   |  |  |
|---|---|--|--|
| 1817-1818 <u>Giovanni Fatini</u><br>( <u>Stor. nat. e Tecnologia</u> )        | } | 1806-1828 <u>Luigi Arduino</u><br>( <u>Agraria e Scimp. econ.</u> )    |  |
| 1818-1828 <u>Luigi Compftrachi</u><br>( <u>Stor. nat. gener. e Tecnol.</u> )  |   |  |  |
| 1828-1853 <u>Luigi Compftrachi</u><br>( <u>Stor. nat. generale</u> )          | } | 1828-53 <u>Luigi Compftrachi</u><br>( <u>Agraria ed Econ. rurale</u> ) |  |
| 1854-1868 <u>Antonio Keller</u><br>( <u>Stor. nat. generale</u> )             |   |  |  |
| 1869-1873 <u>Antonio Keller</u><br>( <u>Mineral. Geol. ed Elem. Chimica</u> ) | } | 1854-1868 <u>Antonio Keller</u><br>( <u>Econom. rurale</u> )           | ( <u>carett. corso e più piccoli</u> ) |
| 1873-1905 <u>Giovanni Antonini</u><br>( <u>Mineral. e Geol. applic.</u> )     |   |  |  |
| 1905 - <u>Giorgio Dal Poz</u><br>( <u>Mineral. e Geol. applic.</u> )          |   | 1901-1902 <u>Gi. Zambler</u> suppl.<br>( <u>Econ. rurale</u> )         |  |
|   |   | 1902 - <u>Leopoldo De Muro</u><br>( <u>Ettimo ed Econom. rurale</u> )  |  |

(8) Giusta la Dichiarazione del Rettore  
della Hochschule für Bodenkultur,  
dr. Gi. Perels, Ott. 1887.

(9) Il catalogo bibliografico fu ricava-  
to dalla Biblioteca dell' Orto botanico  
nel tempo, di Padova ed ora Direttore prof.  
R. de Viti, il Molin aveva donato  
molte delle sue pubblicazioni; dagli  
Archivi ~~delle~~ degli Atti e Memorie  
del R. Istituto Veneto e R. Accade-  
mia di Padova, dalle pubbliche  
Biblioteche di Padova, nonché dal  
Catalogue of Scientific Papers, vol IV e X.



Pubblicazioni del prof. R. Molin

1850.

1. Studi anatomico-morfologici sugli stomachi degli uccelli. ~~Blanc~~ (Sitzungs-  
Bericht. der K. Akad. der Wissenschaften, Wien 1850, Abt. 2, pp.  
153-154.
2. Sulla tonaca muscolare del tubo intestinale del pesce denominato  
Sinca chryseus (l. c. pp. 416-425; ed in Compt. scient. d.  
Roma, II, 1853, pp. 190-195)
3. Sulla cellula faringea dei Ciprini (Sitzungs-  
Bericht. der K. Akad. der Wissenschaften, Wien, 1850  
Abt. 2, pp. 436-441 ed in Compt. scient. d. Roma, II, 1853  
pp. 217-219)

1851.

4. Falsità di un esperimento di Matteucci [su fenomeni dell'inver-  
sione della corrente] (Sitzungs-Berichte der K. Akad. der Wiss. Wien, 1851, pp. 313-322).
5. Sulla scheletta dell'Acipenser ruthenus (Sitzungs-  
Bericht. der K. Akad. der Wiss. Wien, 1851,  
Abt. 2, pp. 357-378 ed in Atti. Ist. Ven. 1851 (pp. 196-198)

1852.

6. Elementi di Storia naturale. Mineralogia. Vienna 1852.
7. Due lezioni accademiche. Padova 1852.
8. Sul battito del cuore (Riv. period. dell'Acad. di Padova, 1852, I,  
p. 108 (estratto sunto))
9. Sopra una valvola delle vie lacrimali dell'uomo osservata dal  
Dot. Beraud (Riv. period. c. s. Padova, I, p. 110 (sunto))
10. Sugli stomachi degli uccelli (Deutschschrift. K. Akad. der Wiss.  
Wien, 1852 Abt. 2, pp. 1-24 ed in Rend. Acad. Napoli,  
I, 1852, pp. 36-39)

1853

11. Acipenser Vallsnerii sp. n. (Riv. period. Acad. Pad. I, 1853  
pp. 366-371)
12. Una nuova specie di Squalus (Riv. c. s. I, 1853, pp. 381-389)
13. Sull'organo della respirazione del Muggine (Atti. Ist. Ven. 1852-53,  
Ser. III t. II, pp. 63-64).



14. Osservazioni sull'anatomia degli scheletri dei *Plagiosturni*  
(Atti. Del. Att. Ven. 1852-53, ser. II t. II p. 113-116.)

1856

15. Ricerche anatomiche-fisiologiche sul cuore e sul sistema sanguigno  
feto del *Boa constrictor*. (Atti. c. S. ser. III t. I, pp. 377-391,  
420-470, 517-531, con 1 tav.)

16. Risposta al dott. G. D. Nardo circa ai lavori anatomici e fisiologici  
del dott. Olivieri sul cuore e sulla struttura dei velletri, e  
controosservazioni dello stesso Nardo (Atti. c. S., 1855-56, pp.  
798-810)

1857

17. Notizie elementologiche (Atti. c. S. ser. III, t. II pp. 216-223  
con 1 tav.)

18. Versuch einer Monographie der Filarien (Sitzung. Ber. d.  
K. Akad. Wissensch. Wien 1857, XXVIII (1858) pp. 365-461.)

19. Sulle proprie Monografie delle Filarie e più particolarmente sulla  
*Filaria perforans* m. (Rivista Period. Accad. Padova VI 1857-58,  
pp. 161-169)

1858

20. Ricerche anatomiche sullo scheletro degli Squali (Atti. Att. Ven.  
ser. III, t. IV <sup>1858-59</sup> p. 400 e Mem. d. Detto <sup>parte II</sup> VIII, 1860, pp.  
391-481, c. 1 tav.)

21. Catalogo di una Collezione da lui donata all'Istituto, di vermi  
intestinali che trovò nelle provincie Venete (Atti. c. S. Serie  
III t. IV pp. 400-409)

22. Prospectus Helminthum quae in Prodomo Faunae helminthologicae  
Venetae continentur (Sitzung. Ber. Wien, 1858, XXX <sup>pp. 129-158</sup>, pp. 273-302)  
Id. pars II l. c. pp. 287-302)

23. *Spiroptere chrysoptera* un nuovo verme intestinale del Tapiro  
americano (Verhandl. Zool. bot. Gesellsch. Wien <sup>VIII</sup>, 1858, pp. 273-276)



24. Sulla Fauna elmintologica delle Provincie venete ( Riv. period. Acad. Pad. VII, 1858-59, pp. 11-18)

1859

25 Sulla religione di un Pachyodon disotterata a Libano due ore N. E. di Belluno, in mezzo all'arenaria grigia. ( Sitzungs Ber. c. s. Wien <sup>1859</sup> XXXV, p. 117-128)

26 Nuovi Myxelmintha raccolti ed esaminati. ( Sitzungs. Ber. c. s. 1859, XXXVII pp. 848-854)

27 Cephalocotyle e Nematodea raccolti ed illustrati ( Sitzungs. Ber. c. s. 1859, XXXVIII, pp. 7-38)

28 Un altro cenno sulla dentatura del Pachyodon Catulli. ( Sitzungs Ber. c. s. 1859, XXXVIII p. 326-333.

29 Sulla metamorfosi regressiva di alcuni vermi rotondi. ( Sitzungs. Ber. c. s. 1859, <sup>XXXVIII</sup> pp. 706-716)

30 Una Monografia del genere Spiroptera. ( Sitzungs Ber. c. s. 1859, XXXVIII, pp. 911-1003)

1860

31 Sopra un verme intestinale del retto d'una ranocchia ( Atti. Ist. Venet. Ser. III t. V, pp. 27-32 c. 1 tav.)

32 Il sottordine degli Acropalli ordinato scientificamente - Secondo i risultamenti delle indagini anatomiche ed embriogeniche ( Memorie dell' Ist. Ven. IX, 1860, pp. 427-630, con 8 tav.)

33 Una Monografia del gen. Histocephalus ( Sitzungs Ber. Wien c. s. XXXIX, 1860, pp. 507-516)

34 Una Monografia del genere Physaloptera ( Sitzungs Ber. c. s. XXXIX 1860, pp. 637-672)

35 Una Monografia del gen. Disphargus. ( Sitzungs Ber. c. s. XXXIX 1860, pp. 479-506)

36 Trenta specie di Nematodi. ( Sitzungs. Ber. c. s. ~~XL~~ XL, 1860, pp. 331-358)



37. *Primitiae Musei Archigymnasii Pataviani* (*Protogaleus* n.g.,  
*Narane gigantea* n.sp., *Platyrrhinus bolsonis* Heckel) (Sitzungs-  
 Ber. c. S. XL, 1860, pp. 582-588)
38. De Rajidib, tribus Bolsonis (*Anacanthus Rajis*, *Taeniura Kaelii*  
 et *Alexandrium* n.g.) (Sitzungs Ber. XLII, 1860, pp. 576-582)

1861

39. Sulla piscicoltura <sup>Memoria</sup> (Atti. Ist. Ven. Ser. III t. VI pp. 711-793, con  
 1 tav.)
40. Prodromus Faunae helminthologicae Venetae (Deutschsch. d. K.  
 Akad. d. Wissensch. Wien, XIX, 1861, pp. 189-338, c. 15 tav.)

1863

41. Risposta agli appunti del sign. E. De Batta sulla mia Memoria  
 di piscicoltura: Sulla cultura delle anguille nelle fontane (Atti.  
 Ist. Ven. Ser. III t. VIII, pp. 131-132, 366-366).
42. Sopra le valli salate (Atti. c. S. Ser. III t. VIII pp. 977-1012)
42. Sopra l'allevamento delle ostriche, came (Atti. c. S. t. IX p. 1416)
43. Sul modo di salvare il pesce contro i grandi freddi e i grandi caldi  
 (Atti. c. S. t. IX pp. 1416-1417)
44. Sopra la coltura delle api (Atti. c. S. pp. 1417)
45. Sopra un processo particolare di macerazione del canape (Atti. c. S. p. 1417)

1866

46. L'educazione razionale delle api insegnata ai contadini. Padova  
 1866 tip. Rand. pp. 94 c. 14 fig.

1870-1871

47. Ueber Korallen und Korallenfischeri (Verh. Naturwiss. Kenntn. Schifffahr.  
 Wien 1870, I pp. 429-458).
48. Die Perlen (l. c. XI, 1870 (1871), pp. 141-143)
49. Ueber thierische und metallische Electricität (l. c. <sup>XII</sup>, 1871 (1872), pp. 19-  
 46.)